

Parrocchia della Candelora
Parrocchia Santa Maria della Candelora
VIA CRUCIS del 31 MARZO 2017



I° STAZIONE
GESU' È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, (...) parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò". Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita... (Lc cap.23, 13 ss)

"L'episodio di Gesù mi fa riflettere su tutte quelle volte in cui si commette un errore e si viene aggrediti, anche solo verbalmente, ma sempre con una peculiare brutalità. E chi ha detto che non siamo stati noi stessi a non aver condannato qualcuno? Ormai la società è diventata talmente veloce che chi non riesce a tenere il passo viene automaticamente escluso. Anche questa è una condanna: spesso non si ha la comprensione dell'altro e si tende più a condannare che ad aiutare. Penso che oggi Gesù ci chieda di ricercare l'umiltà in noi stessi ed essere più umili e meno superbi e ricordarci sempre che anche noi possiamo essere condannati."

Aiutaci a perdonare

- Quando potremmo fargliela pagare per un torto subito.
- Quando ci sentiamo marchiati dal giudizio
- Quando vorremmo segnare a dito qualcuno.

II° STAZIONE
GESU' ACCOGLIE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? (Mt 16, 24-26)

"La maggior parte delle volte rimanere fossilizzata nell'abitudine, mi appare la scelta più semplice. In un'occasione, in particolare, la scelta è stata ardua. Mi era dato scegliere tra rimanere e tornare a casa. Di primo acchito il mio responso è stato breve, ma coinciso: rimango. Mi sono trovata, ben presto, a fare i conti con la realtà: dovevo tornare a casa. In quell'occasione rimanere significava aggrapparsi ad un sogno che stava ora lentamente scivolandomi via dalle mani. Significava duro lavoro, rimanere... non sarebbe stata la scelta più ovvia... eppure ai miei occhi appariva tale. Significava, tuttavia, negare a me stessa il bene. E volermi bene è ciò che Dio, in quel momento, ha chiesto da

me. Mi ha chiesto di mettere nelle Sue mani la scelta e di dare al mio progetto uno spazio ed un tempo più propizi, spazio e tempo scelti non da me, stavolta, bensì da Lui stesso.”

Signore, perdonaci

- Quando abbiamo creduto che per noi non fosse necessario amarsi;
- Quando abbiamo creduto che la nostra esistenza non fosse ai tuoi occhi unica
- Quando non abbiamo creduto fino in fondo di essere stati voluti da Te

III° STAZIONE

GESU' CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola.
Affondo nel fango e non ho sostegno;
sono caduto in acque profonde e l'onda mi travolge.
Sono sfinito dal gridare, riarse sono le mie fauci;
i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio.
Più numerosi dei capelli del mio capo
sono coloro che mi odiano senza ragione.
Sono potenti i nemici che mi calunniano: (...) Sal 69

“Per l'ennesima volta sono qui a terra; lo zaino, più pesante di me, mi rende impossibile alzarmi. Al solito, cadendo ho alzato un sacco di polvere ma non è difficile vedere i piedi dei miei compagni che, molto carichi, come sempre proseguono per la strada. La prima cosa che mi viene in mente è che forse è arrivato il momento di appendere gli scarponcini al chiodo. Ancora nessuno si è accorto di me, forse perché sono partita motivando tutti e non è facile pensare che sia proprio io quella a terra a guardare il gruppo avanzare. Ad un certo punto inizio a non sentire più lo zaino pesare e, in un attimo, mi ritrovo a balzare in piedi: a quanto pare non si erano dimenticati proprio tutti di me. Il mio compagno di strada, più forte di me, mi ha fatta tornare in piedi sulla strada. Lì ho capito che forse non era arrivato il momento di appendere gli scarponi al chiodo, ma più che altro di essere consapevole dei miei limiti e di fare tesoro di quelle mani che mi hanno aiutato e di quell'occasione che Gesù, cadendo tra la polvere e il fango, non ha avuto.”

Vogliamo rialzarci

- Anche se siamo rimasti indietro
- Per dimostrarci che ce la facciamo
- Grazie al tuo aiuto, Signore

IV° STAZIONE

GESU' INCONTRA SUA MADRE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Allora Maria disse:

“ L'anima mia magnifica il Signore [perché]
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”. (Lc 1, vv 46 ss)

“Maria ci testimonia la bellezza di una scelta radicale! Una scelta espressa da un linguaggio così pregnante che non lascia spazio a compromessi: un linguaggio fatto di “monosillabi, veloci come un sì; di sussurri, brevi come un Fiat” (Don Tonino Bello) o di totale affidamento, come un Amen. Spesso le fatiche, le sofferenze, i punti interrogativi che segnano la nostra vita ci fanno perdere l’orientamento e non ci rendono capaci di parole così decise e forti. Sembra che non esista un punto fermo. Viviamo la nostra vita a compartimenti stagni: “Università, lavoro, con tutte le dinamiche buone o cattive che i miei impegni comportano.....e poi c’è Dio, in quelle ore definite della settimana, anche se spesso non lo comprendo, non trovo punti di contatto con Lui!”. A questo punto, la vita di Maria ci dovrebbe far pensare: madre, casalinga, donna che accudisce il figlio, che cucina, che lavora, che partecipa a banchetti, che non sempre riesce a comprendere le scelte, le parole o i comportamenti di Gesù e che soffre per la sua morte. Ma è proprio qui che il suo esempio può divenire nostro faro. Lei ci insegna a “far incontrare il Vangelo con la vita” (Giovanni Paolo II), ad unire ciò che sembra inconciliabile: Lei ci testimonia che queste realtà possono essere tenute insieme solo se lette alla luce dell’unico collante adatto, il grande progetto di un Dio che non ci chiede di essere martiri o supereroi ma che ci invita a vivere i propri carismi nella semplicità di ogni giorno con il coraggio di scelte totalizzanti, significative, di affidamento, Come Maria.”

Signore donaci il coraggio di scelte forti

- Quando il mondo che ci circonda non opera secondo i Tuoi insegnamenti
- Quando viviamo la nostra vita a compartimenti
- Quando ci adagiamo alle logiche correnti

V° STAZIONE

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU’ A PORTARE LA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui. (Mt 27,32)

*“Simone, non avevi idea di chi fosse, né del perché scelsero proprio te. Sai, anche a me è capitato diverse volte di essere costretto a far qualcosa e, nella maggior parte dei casi, sono stato proprio io a ricevere qualcosa in cambio. Due anni fa, ad esempio, durante il campo di servizio a Troina ho affrontato un’esperienza di servizio troppo grande. All’inizio, spaventato, non avevo più voglia di continuare nonostante fossi consapevole del beneficio che ne avrebbero potuto trarre quei bambini autistici dalla mia presenza lì. Spinto quasi a forza dai capi sono riuscito a superare le mie paure ed andare avanti e, così come tu hai aiutato Gesù, sconosciuto da te ma in quel momento **bisognoso** di te, ho capito di avere arricchito la mia vita.”*

Lasciamoci sorprendere

- Quando non ci sentiamo all’altezza
- Quando non abbiamo voglia
- Per scoprire la bellezza delle cose

VI° STAZIONE

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. (...) Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (...). (Lc 10, 30 ss)

Di te ha detto il mio cuore: “Cercate il suo volto”;

“il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto”. (Dal salmo 27)

“Sono Veronica, una donna che ti ha incontrato mentre predicavi, ma solo ora ho capito chi TU sia; adesso scorgo il tuo viso da vicino pieno di sangue e stravolto.

Ti vengo vicino: Sei un bambino che scende dalla nave che ti ha salvato dal naufragio del barcone che ti trasportava verso una presunta libertà... “Prendo un panno e tento di alleviare la tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un'anziana sul letto d'ospedale e ti senti sola e oppressa dalla sensazione che la vita ti stia sfuggendo... hai paura ... “Prendo un panno e tento di alleviare la tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un disoccupato gravato dal pensiero di non poter risolvere i problemi legati al quotidiano familiare... “Prendo un panno e tento di alleviare la tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un giovane affaticato dalle dure prove che la vita ti mette davanti nel tuo presente e turbato per l'incertezza sul tuo futuro... “Prendo un panno e tento di alleviare la tua pena”.

Ti vengo vicino: Sei un carcerato gravato sia dalla cognizione della tua colpa, sia dal danno creato ad altri e a te stesso... “Prendo un panno e tento di alleviare la tua pena”.

Quante volte Signore ci ricordiamo che in ogni necessità del fratello ci sei tu?

Ognuno di loro ti rappresenta, ogni fratello sei tu.

Guardandoti, in croce sul calvario, capiremo, insieme alla Veronica, che in ogni creatura umana possiamo riconoscerti.”

Gesù concedimi di vedere il tuo volto

- Quando non riusciamo a vedere oltre il nostro egoismo.
- Quando con un gesto tentiamo di alleviare le pene.
- Quando salgo il calvario della mia vita.

VII° STAZIONE

GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia;

sono un estraneo per i miei fratelli,

un forestiero per i figli di mia madre. (...)

Ma io innalzo a te la mia preghiera, Signore nel tempo della benevolenza.

Per la grandezza della tua bontà, rispondimi..! (Sal 69)

“Non pensavo ci fosse tanto dolore, Signore, intorno a me. Oggi il mondo non è come me lo aspettavo prima. Sai, Signore, ogni giorno alzo gli occhi e guardando a fondo vedo una famiglia, non una come le altre ma una particolare, una che ha il dolore nel cuore ma la speranza negli occhi; una che non è entrata nella mia vita durante un'esperienza di servizio, ma una che vivo nel mio presente, da dentro, considerandomi quasi un membro

effettivo, tanto da poterne condividere il peso del dolore. Una famiglia la cui madre guarda sua figlia felice e sorride perché sa dopo quanto stia di nuovo sorridendo. Sei caduto, Signore, ma ti ringrazio perché ogni giorno, come questa mamma, mi insegni che per cadere bisogna prima essere stati in piedi e che per rialzarsi bisogna prima cadere."

Abbandoniamoci alla speranza

- Quando la salita sembra troppo ripida
- Quando la strada è buia
- Quando crediamo che non riusciremo ad alzarci

VIII° STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?". (Lc 23 ,vv 27ss)

"Ti guardo, Gesù. Ti guardo mentre sei lì, su quella croce... E anche tu mi guardi, come fai da sempre. E anche le donne e gli uomini di Gerusalemme ti guardavano mentre salivi il Calvario sotto il peso della croce, e tu li fissavi. Non erano loro a compatire te, ma tu a compatire loro. Sì Gesù, perché non c'è gesto di compassione più grande del prendere la croce anche per chi ci sta di fronte e dire: "Questo dolore lo provo anche io, allo stesso modo in cui lo provi tu. Io sono con te!". È questo il messaggio che leggo sul tuo volto ogni volta che ti guardo. Oggi ti chiedo di accogliermi nel tuo abbraccio, fa' che anche io non mi stanchi mai di scegliere di accoglierti nel mio."

Padre, abbi compassione

- Nei momenti in cui ti sento lontano
- Quando sperimento il dolore
- Nel momento della prova

IX° STAZIONE

GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Salvami dal fango, che io non affondi,
liberami dai miei nemici e dalle acque profonde.

Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Non nascondere il volto al tuo servo,
sono in pericolo: presto, rispondimi. Sal 69

"Cosa facciamo quando cadiamo una prima, una seconda, una terza volta? Spesso capita di sentirsi a terra, tanto a terra da pensare di non riuscire a rialzarsi. È questo che succede quando i fallimenti si accumulano e pesano tanto da non riuscire a risollevarli. E se capitasse solo una, magari due volte di sentirsi non degno nemmeno di di aspirare a qualcosa di meglio si potrebbe provare a farlo ma poi arriva quella voce, quella parola o quella mano

che ci riescono: ti salvano piano senza che tu te ne accorga ma ce la fanno e ti conducono dove non avresti mai nemmeno pensato di arrivare. Quando capisci che da solo non ce l'avresti fatta ma che tu non sei solo e non lo sarai mai, allora troverai la forza di rialzarti."

Risollevaci, o Signore

- Quando siamo a terra
- Per tutte le volte che non vogliamo
- Quando ci sentiamo soli

X° STAZIONE

GESU' È SPOGLIATO DELLE VESTI

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

I soldati poi, (...) presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:

"Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte". (Gv 19 vv 23 e ss)

"Mi sono sempre chiesto se il mio aspetto, il riflesso che vedo quando mi specchio fosse lo stesso che vedono gli altri. Nel mondo di oggi è facile indossare dei "Panni" che non sono i nostri. Basta seguire la massa oppure pubblicare sulla nostra pagina facebook solo quello che vogliamo far vedere agli altri. Ma allora quando siamo veramente noi? Quando togliamo quel nostro aspetto che è solo un'immagine sbiadita di noi? Ogni sera prima di andare a dormire e raccogliamo ogni nostro pensiero della giornata, una delle preoccupazioni maggiori è quella di aver lasciato a qualcuno la possibilità di scalfire lo scudo che noi abbiamo istituito, il nostro IO fittizio. Una volta posti di fronte alla realtà cosa faremo? Gesù in questa stazione, dopo essere stato schernito e sputato, fu denudato! In quel momento un Dio sofferente, consapevole della sua umanità, del suo dolore, consapevole del disprezzo che la gente comune ha riversato nei suoi confronti solo perché non comprendevano quel mistero così grande, Ebbe coraggio! Grazie alla Sua sofferenza e al Suo coraggio, oggi noi possiamo pregare per qualcosa di più grande, per qualcosa di eterno. Quando noi saremo svestiti, quando ci priveranno del nostro scudo saremo capaci di avere lo stesso coraggio? Di fronte a un collega che supera un esame perché raccomandato, mentre noi avendo studiato il doppio del tempo saremo costretti ad accettare un voto mediocre? Riusciremo a far finta di nulla e impegnarci di più? Oppure butteremo solo fuoco e fiamme su di loro? Quando ci offriranno un po' d'erba perché ci dicono che magari siamo troppo noiosi senza, riusciremo a non accettarla? Riusciremo a non essere omertosi? Se Gesù non avesse avuto quel coraggio, noi non avremmo avuto un futuro... forse se il nostro coraggio fosse solo un infinitesimo del suo, riusciremmo a cambiare questo mondo."

Signore aiutaci ad amare

- Anche davanti alle ingiustizie nel nostro quotidiano
- Chi ci fa perdere le speranze per il futuro
- Davanti alla stanchezza, alle fatiche che combattono le ingiustizie nella nostra vita

XI° STAZIONE

GESU' È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. (...) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". (Lc.23 vv. 33 ss)

"Quante volte ci sentiamo crocefissi? E allora pensi: 'Io non sono certo Cristo, non la voglio questa sofferenza, non è giusto' e ti imponi di resistere e portare pazienza, che la pazienza è la virtù dei forti, che tutto passa con il tempo e che magari alla fine le cose si aggiustano. Pazienza significa patire. Patire un dolore che può essere sia fisico che spirituale. Una sofferenza che nasce davanti alle prove che la vita ci pone davanti. Potrebbe essere considerata quasi una sfida, che, prima di essere un atto d'amore verso gli altri, è un bisogno di carità verso se stessi. Portare pazienza delle volte significa anche perdonare e andare avanti, perché quante e quante volte noi faremo errori, e quante altre gli altri ne faranno verso di noi. Nella vita, oltre ad essere crocefissi, crocifiggiamo e crocifiggeremo. Lo facciamo a scuola, a casa e nella comunità. Ma noi non siamo i nostri errori, e nella vita, crocifissi o no, spettatori o meno, verremo sempre perdonati...è questo che mi ha insegnato lo scoutismo: "La guida e lo scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà"."

Facci guardare oltre

- Quando all'apparenza sono tutti condannabili
- Quando perdonare sembra troppo difficile
- Quando ci dimentichiamo di incontrarTi nell'altro

XII° STAZIONE

GESU' MUORE IN CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

(Breve pausa di silenzio)

XIII° STAZIONE

GESU' È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. (Mt. 27 vv.57 ss)

“A 11 anni decisi di non volerne sapere più niente degli scout: troppi dubbi e troppa poca voglia di risolverli; così abbandonai il camiciotto ed il fazzolettone e lasciai la mia comunità. A 17 anni mi resi conto che non ero più disposto a lasciarmi vincere dai motivi che mi avevano portato a mollare e che avrei dovuto cercare di risolverle e superarle. Giuseppe che si impegna a custodire il corpo di Gesù mi ha fatto pensare alla mia voglia di giocarmi e lasciare rientrare lo scoutismo nella mia vita, portando avanti questo impegno. Tutti i miei dubbi che ancora mi accompagnavano si sono dissolti in un istante quando sono entrato nella mia attuale comunità : mi sono sentito accolto, come il corpo di Gesù nel candido lenzuolo. E come la pesante pietra che ha chiuso il sepolcro, un macigno di entusiasmo ha schiacciato tutti i miei dubbi.”

Aiutaci ad abbandonarci a Te

- Quando ci sentiamo soli
- Quando pensiamo che sia finita
- Quando non riusciamo a ricominciare

**XIV° STAZIONE
GESU' VIENE POSTO NEL SEPOLCRO**

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la Tua Santa croce hai redento il mondo.

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. Di buon mattino, il primo giorno dopo il sabato, vennero al sepolcro al levar del sole. Esse dicevano tra loro: “Chi ci rotolerà via il masso dall’ingresso del sepolcro?”. (Mc 16 vv.1 ss)

“Quanto sono diverso da queste donne? Un intero versetto richiama la loro volontà di uscire di casa, uscire da sé stesse, per andare a cercarlo per rendergli omaggio, dopo aver veduto il Venerdì il compimento delle Scritture. Sin dalle prime ore del primo giorno della settimana, il giorno del Signore, emerge la loro urgenza di uscire per “renderlo sacro”. “Vennero al sepolcro al levar del sole”, così ci indica l’evangelista Marco, senza avere la sicurezza di riuscire ad entrare. Quante volte sono rimasto fermo, bloccato dai miei stessi limiti? Quante volte mi sono fatto sopraffare dalle difficoltà, senza trovare la forza per rotolare il masso che mi divideva da Lui?

In Te Signore confido. In Te risiede la forza di percorrere la Strada che Tu hai tracciato per me. Donami la temperanza, la pazienza, l’umiltà. Donami Signore la consapevolezza che solo in Te si trova la Via per la Salvezza. Donami Signore tutto ciò che serve per rotolare via il masso che mi divide dall’incontro con Te.”

Aiutami Signore

- A cercare il Tuo volto
- A trovare in Te la Pace
- A credere nell’Amore

